

IL VATICANO TEMPOREGGIA MA I CATTOLICI LO MOLLANO

Swg: da novembre il gradimento di B. passa dal 42 al 32%

Bagnasco: "Tutti dobbiamo essere particolarmente responsabili, cercando insieme il bene del paese"

di **Marco Politi**

I vescovi temporeggiano, mentre il popolo delle parrocchie si allontana da Berlusconi. Un sondaggio Swg tra i cattolici praticanti rivela che da novembre a gennaio il consenso al governo è calato dal 42 al 33 per cento. Solo un 25 per cento crede che si arriverà alla fine della legislatura. Drastico il calo di gradimento per Berlusconi: dal 42 al 32 per cento. A febbraio, confermano altre indagini, è calato ulteriormente su scala nazionale.

Il sondaggio (presentato da Mimmo Lucà dei cristiano-sociali del Pd) rivela che fra i cattolici praticanti, che avevano votato per il premier alle ultime elezioni, il 14 per cento non lo rifarebbe e l'8 "probabilmente" gli nega la riconferma.

LA GERARCHIA ecclesiastica, per parte sua, si fa scudo delle difficoltà giuridiche, che si frappongono al processo, per stare a vedere cosa succederà a Berlusconi. "Incombe un conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato - scrive l'*Avenire*, giornale ufficiale dell'episcopato - e l'interesse generale impone che si faccia tutto il necessario per sciogliere il nodo con rigore e assoluta tempestività". Il tono è ultimativo, ma poiché tutti sanno che i tempi degli eventuali cavilli non saranno affatto brevi, l'impressione è che Vaticano e gerarchia ecclesiasti-

ca non si vogliono pronunciare sull'unico quesito che sta sul tavolo. Quesito ben chiaro a tutte le democrazie occidentali. La permanenza di Silvio Berlusconi alla guida del governo italiano risponde a una idea di "bene comune" e di etica pubblica?

Non c'è dubbio che la maggioranza dell'episcopato sia a disagio per il comportamento del premier e sognerebbe un suo sostituto "pulito" a capo del centrodestra. Ma in queste ore cruciali i vertici ecclesiastici su questo punto tacciono, se si prescinde da qualche allusione. E così facendo di allontanano dal sentire dei fedeli. Perché Swg dimostra che quasi due terzi dei praticanti sono disgustati. Il 30 per cento prova vergogna per l'immagine dell'Italia all'estero e il 28 prova ripulsa per il comportamento di Berlusconi. Solo il 26 si indigna contro i magistrati.

D'altronde la maggioranza delle lettere pervenute al direttore di *Avenire*, che per primo a gennaio ha invocato l'"indispensabile pulizia agli occhi dell'Italia e del mondo" e ha pubblicamente aderito alla manifestazione delle donne, sono di appoggio. Tra i parroci si riscontra un diffuso sconcerto e i più disgustati chiedono alla conferenza episcopale un atteggiamento di più netta condanna di Berlusconi. Sull'agenzia Adista don Mario Piattelli di Crema ha chiesto ai vertici ecclesiastici, come tanti suoi confratelli, di "alzare forte

la voce" nei confronti di Berlusconi.

PROPRIO SWG mostra, peraltro, che per il campione sondato la posizione della Chiesa verso il premier è stata troppo "indulgente" per il 48 per cento, giusta per il 35 e troppo severa solamente per un 7 per cento. Il 13 febbraio la gerarchia ecclesiastica ha mancato un appuntamento, a cui bisognava rispondere con un sì o un no. L'onore della Chiesa è stato salvato da una donna, suor Eugenia Bonetti. Il suo grido contro l'ideologia della donna-usa-e-getta e le "notizie di cronaca, che si susseguono in modo spudorato e ci sgozzano" è stato accolto da boati di applausi in piazza del Popolo a Roma. Ma è riecheggiato nel silenzio tombale della gerarchia ecclesiastica. Non uno dei vescovi e cardinali, sempre pronti a sentenziare sulla moralità della società, ha detto una parola. È così perché la Chiesa istituzionale, nonostante tutto, si aspetta ancora vantaggi concreti dal centrodestra. Domani, nell'anniversario del patto concordatario del 1984, i cardinali Bertone e Bagnasco incontreranno Berlusconi. E' la persona, a cui il presidente della Cei Bagnasco ha già rimproverato due volte di non adempiere al dettato costituzionale che esige dal premier "misura e sobrietà, disciplina e onore". Ma al tempo stesso è l'uomo, il quale garantisce al Vaticano la legge che sabotò il testamento biologico. Il testo, che fra non molto andrà in aula, nega infatti l'esecutività dei voleri del paziente e gli imporrà - persino se non voglia - la nutrizione e l'idratazione forzata.

Anche lo statuto speciale per Roma, cui accennava giorni fa il segretario papale Gaenswein, è

suscettibile di ricchi vantaggi alle organizzazioni confessionali, che si occupano di pellegrinaggi, e agli enti ecclesiastici proprietarie di beni culturali.

Il temporeggiare dei vertici ecclesiastici ha qui la sua radici. Silvio Berlusconi è "in piena tormenta politica e giudiziaria", afferma il notiziario francese di Radio vaticana, precisando che lo "scandalo ha certamente pesato sulla sua popolarità che è in calo e oggi è solamente al 30 per cento". Di più la Radio non può dire. Spetta alla Segreteria di Stato vaticana e alla Cei chiarire se toglieranno l'appoggio al premier o contribuiranno a lasciare incancrenire la crisi.

E TUTTAVIA, più passa il tempo, più cresce tra i vescovi l'ansia per il deteriorarsi della situazione. "Tutti dobbiamo essere particolarmente responsabili, specialmente nei momenti di maggiore difficoltà, cercando tutti insieme il bene del Paese", ha esclamato ieri a Genova il Cardinale Bagnasco, rivolgendosi ai "cittadini, i poteri, i responsabili del mondo del lavoro, della politica".

Di fatto è giunta al capolinea la strategia di alleanza organica con il berlusconismo, promossa da Ruini negli anni Novanta. Un'altra strategia definita i vertici ecclesiastici non ce l'hanno. L'idea di una riscossa cattolica, una proposta "politicamente originale", lanciata da Andrea Riccardi della Comunità di S. Egidio, è troppo vaga. Così resta sul tavolo l'opzione descritta dall'esponente ciellino Luigi Amicone al Resto del Carlino: "Anche se di poco, è comunque preferibile Berlusconi". Che però deve decidere. "O si reinventa, sceglie nuovi amici... oppure organizza un passaggio di testimone il più trionfale possibile".